

# “Data storica: siamo tutti d'accordo”

## IPROTAGONISTI

ILARIA CIUTI

«OGGI è una data storica: per la prima volta in questa città siamo tutti d'accordo. Il G7 si deve fare a Firenze e la Fortezza deve essere ristrutturata: a tempo per il G7 ma utile alla città comunque», dice Andrea Calistri, presidente della Cna fiorentina. «Un giorno eccezionale: l'11 settembre che nel 2001 fu di terribile distruzione e che ora sarà, almeno per quanto ci riguarda, di costruzione», va oltre il presidente del Pignone e di Confindustria, Massimo Messeri. Ambedue escono, ieri, dalla riunione di tutti i presidenti di categoria convocata in Camera di commercio dal presidente Leonardo Bassilichi sul suo progetto di vendere gli immobili della Camera, tranne piazza dei Giudici, e reinvestire nel piano di recupero del-

Il G7 si deve fare a Firenze e l'edificio deve essere ristrutturato: sarà utile alla città comunque

la Fortezza, entrandone per un quarto in proprietà insieme a Comune, Metrocittà e Regione. Per trasformare l'edificio del Sangallo «in un polo fieristico di eccezione - convengono i presidenti - Volano economico per l'intera città e per la Toscana».

Le categorie collaboreranno, ognuna secondo le proprie competenze, al recupero dell'edificio del Sangallo, già approvato dalle istituzioni. Concordano che la Camera, meglio ancora se con il sostegno economico del governo e degli altri enti locali, proceda alla realizzazione del progetto. «Un buon momento - commenta Messeri - Pronti a lavorare insieme per la città». La chiave, si capisce da tutti i presidenti, adesso ce l'ha in mano il Comune. La sfida è se realizzerà entro fine anno i progetti che ha detto voler fare in proprio: quello preliminare dell'intero piano e l'esecutivo dell'auditorium da 5 mila posti. «Le categorie devono punteggiare la politica - dice Calistri - ma anche sostenerla». Devono dire al Comune: fai presto, ma

anche offrirgli le loro competenze. D'accordo Filippo Legnaioli, presidente degli agricoltori della Cia metropolitana. Spiega Messeri che magari le categorie «hanno professionalità e competenze che la politica non ha anche se vedo in questo momento un'amministrazione che ha volontà e passione di fare. Noi metteremo a disposizione le competenze che possono mancare». Palazzo Vecchio avrà «la leadership progettuale», ragionano i presidenti, ma poi ci vogliono anche «project manager», oltre a artigiani e esperti delle varie professioni e attività necessarie.

I presidenti ci sono tutti: di Confindustria, Confesercenti, Confcommercio, le due associa-

## LE PAROLE

### MESSERI

#### IL SOSTEGNO

“Le categorie sosterranno la politica offrendo competenze e professionalità. I ritardi sono inaccettabili. Lavoreremo tutti insieme per un polo fieristico che sarà un valore eccezionale”

### CALISTRI

#### LA CONCORDIA

“Oggi è un giorno storico: per la prima volta a Firenze siamo tutti d'accordo. vogliamo che il G7 sia fatto a Firenze e intendiamo collaborare a un polo fieristico competitivo nel mondo”

### LEGNAIOLI

#### L'INTESA

“Tra noi c'è piena sintonia di intenti e comune convinzione di fare presto e bene. daremo tutti la nostra disponibilità compresi gli artigiani della Cia che io rappresento”

### BASSILICHI

#### LE RISORSE

“Finzieremo in tutto o in gran parte il recupero della Fortezza. Se governo e enti locali ci aiuteranno faremo il massimo. Comunque lo concluderemo anche da soli”

zioni degli agricoltori, la Cna, l'associazione professionisti. Lo spettro comune è la tramvia: mai più così, certo non la Fortezza. Dice Messeri: «Sette mesi di ritardo sono disastrosi per qualsiasi impresa, bisogna affrontare i ritardi prima dell'emergenza, dopo il primo mese». Il presidente di Confindustria spiega che «nel mondo globale anche le vendite lo sono e dunque c'è sempre più necessità di vetrine internazionali», dice che «il polo fieristico può candidarsi a diventare uno dei più attrattivi del mondo perché può offrire non solo spazi ma anche arte, bellezza, posizione centrale. Centrare il G7 è solo l'obiettivo dei cento metri, ma noi dobbiamo lavorare anche a medio raggio». E celermente perché già il Pignone che ha ormai bisogno di una sala da almeno 1.500 posti per l'Annual Meeting di Ge Oil&Gas, cui partecipano i prestigiosi clienti dal mondo, l'anno prossimo si sposterà

Il Pignone ha bisogno di una sala da almeno 1.500 posti per l'Annual Meeting di Ge Oil&Gas

all'Opera perché i 1.000 posti del Palacongressi non bastano più: «Ma cosa faremo quando ci chiederanno un congresso da 3.000 posti?».

Convinte le categorie anche della necessità di trasformare anche Firenze Fiera, la società che gestisce la Fortezza. Impresa a cui, senza perdere tempo, la Camera di commercio sta già lavorando. Spiega Bassilichi che è già formato un gruppo di lavoro per fare il piano industriale: «Il coach è Italo Romano (manager Kme, ndr.), poi c'è il geometra della Camera Paolo Romagnoli, il nostro vicepresidente Claudio Bianchi e un esperto di fiere per cui abbiamo fatto una gara internazionale e che ci sarà noto a giorni, il solo a venire retribuito». Sempre a giorni la Camera nominerà i due membri in cda a cui ha già diritto: «due che c'erano erano d'ufficio, i due nuovi devono essere in sintonia con le nuove strategie, uno anche esperto di questioni internazionali».

GRIPRODUZIONE RISERVATA

